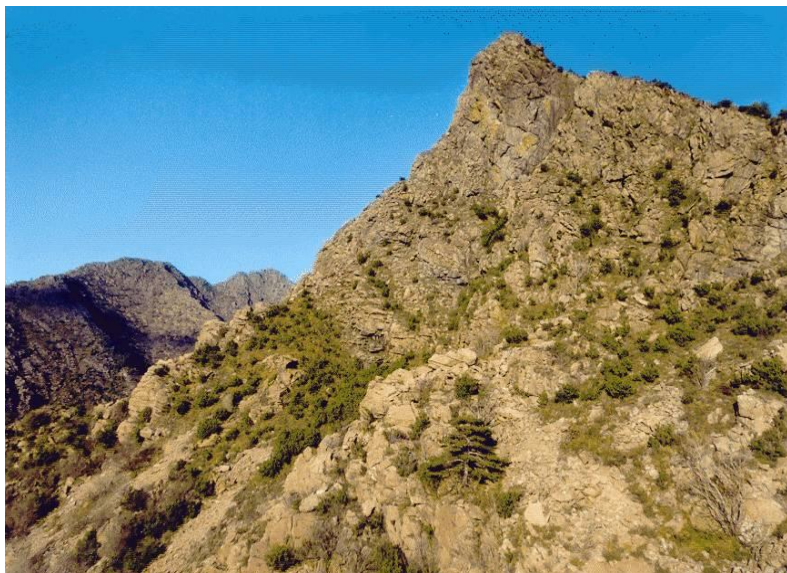


Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova (Il genovesato)

Il Sentiero Frassati

L'anello della Baiarda



Sviluppo: Acquasanta – Colla – Monte Pietralunga – Colletta dei Termini – Colla - Acquasanta

Dislivello: 500m in salita -

Difficoltà: E/EE

Ore di marcia: 3.00 h totali

Periodi consigliati: primavera - autunno

Accesso: in treno fino alla stazione di Acquasanta (linea Genova – Acqui). In auto si esce al casello A10 di Genova Voltri, si procede verso Savona per 1 Km circa, fino al bivio della statale del Passo del Turchino. Dopo 2 Km si prende la rotabile per Acquasanta.

Fino a pochi decenni fa la zona compresa tra Punta Martin e Punta Pietralunga, nell'immediato entroterra del ponente genovese, rappresentava la maggiore palestra per arrampicatori sportivi della Liguria. Qui, generazioni di appassionati di questo sport si sono formati ed allenati, per partire successivamente verso mete più celebrate in Italia e nel mondo.

Col passare degli anni la zona del finalese ha preso via via sempre più importanza, con la conseguenza che molte vie d'arrampicata della Baiarda sono state abbandonate.

Alcune di queste vie sono state recentemente recuperate da diversi scalatori, che sono tornati ad arrampicarsi nei stupendi contrafforti di questi monti.

Anche sotto il profilo escursionistico sono stati ritracciati alcuni sentieri che erano in uso in queste zone. In particolare un team di alcuni gruppi escursionistici ed alpinistici del ponente genovese, sotto l'egida del CAI Ligure, hanno recuperato alcuni tracciati attorno al massiccio della Punta Pietralunga, prendendo in affido la manutenzione negli anni a seguire. Il complesso di questi sentieri permette di creare alcuni percorsi ad anello con varie scale di difficoltà. Tale progetto prende il nome di Sentiero Frassati.

Il percorso qui descritto segue per alcuni tratti tale anello, sfruttando però altri tratti limitrofi di sentiero. Particolare attenzione occorre prestare al tratto centrale di cresta, dove sono presenti tratti esposti e ripidi. Da evitare le giornate umide e piovose, che rendono il fondo scivoloso e infimo. Per il resto si tratta di godere appieno dei panorami e degli ambienti offerti da questa straordinaria e poco conosciuta zona dell'Appennino Ligure.

Dalla **stazione di Acquasanta** si procede sulla rotabile in piano per circa 200 metri, fino al primo bivio sulla sinistra. Qui si prende la strada asfaltata che sale in maniera decisa fino alla **località Colla** (318 m – 20' di percorso), evidenziata anche dal segnavia F a bandierina bianco-rossa.

In auto si può proseguire fino a tale località, in quanto coincide come punto d'arrivo per il ritorno. Si sale velocemente con tornanti sempre più stretti tra case isolate e boschi misti di castagno e pino.

Giunti in cima al colle dominiamo dall'alto la Val Branega e l'abitato di Prà con il suo porto. Qui si procede sulla sterrata che parte dalla sinistra, segnalato da un cartello e dal segnavia F. Dopo alcuni metri abbandoniamo quest'ultimo, per proseguire dritti sulla sterrata fin qui percorsa. Questa stradina sale in maniera graduale tra i pini e i cespugli d'erica, con una recinzione sulla destra.

Tralasciando una piccola deviazione sulla destra (strada delle Lische Basse), si prosegue sulla sinistra iniziando a percorrere una serie di tornanti sotto alcuni grossi tralicci.

Seguendo il segnavia quadrato rosso si può tagliare un ultimo tornante, e giungere in breve al bivio con la strada per le Lische Alte. Si evita quest'ultima, per proseguire dritti in salita.

Seguendo il segnavia fin qui utilizzato si sale tra giovani alberi di pino ed eriche arboree, fino ad arrivare in **località Moccio** (530 m – 45' di percorso). Qui ritroviamo il segnavia F che avevamo in precedenza abbandonato.

Ora il segnavia a bandierina ci accompagnerà per un buon tratto dell'itinerario.

La vetta del Pietralunga si avvicina sempre di più, e il panorama si apre verso il Monte Reixa e il Bric del Dente, e verso la costa della Riviera di Ponente fino a Capo Mele.

Attraversato un guado si giunge al colletto ad est del **Monte Pietralunga**: qui il segnavia ci guida lungo un sentiero che si distacca improvvisamente sulla sinistra.

Saliamo ancora per un breve tratto, fino alla cappelletta in cima al monte (703 m – 1h 10' di percorso). Da qui il panorama si apre anche verso la vicina Punta Martin e la selvaggia valle del Rio Baiardetta.

Si cammina lungo la cresta sommitale del Pietralunga con gli impressionanti dirupi rocciosi del versante nord. Lungo queste pareti si sono allenate intere generazioni di arrampicatori.

Il tratto successivo è quello più impegnativo e pericoloso. Con un po' di attenzione e mani libere di aggrapparsi ad ogni tipo di oggetto si potrà affrontare questa discesa in tutta tranquillità. Numerosi i segnavia che indicano il sentiero, in alcuni tratti poco evidente.

Dopo un primo tratto di discesa incontriamo la punta vera e propria del Pietralunga (665 m), sormontata da piccola statua della Madonna. Con una breve deviazione si può arrivare in cima (attenzione ai tratti esposti in vetta).

Il sentiero procede in netta discesa sul versante meridionale del monte, tra labili tracce di sentiero e sfasciumi di roccia. L'ambiente è straordinariamente selvaggio ed affascinante.

La discesa alterna tratti a forte pendenza con brevi insellature (Sella ovest Pietralunga, Sella Suiassa), fino ad arrivare ad una zona più tranquilla e molto boscosa. Alcuni gradini recentemente ricostruiti permettono una discesa più sicura e graduale.

Giungiamo alla **Colletta di Termi** (493 m – 2h di cammino), dove troviamo due strade: sulla destra il sentiero Frassati prosegue verso il Rio Baiardetta, mentre sulla sinistra troviamo il sentiero di ritorno per località Colla.

Facciamo una breve digressione verso il sentiero Frassati fino ad arrivare ad una cava.

Prima di questa si arriva ad un stupendo belvedere sull'intera zona della Baiarda. Dopo 10 minuti si giunge davanti allo scavo della cava. In passato si poteva entrare nella galleria di mina che terminava con un limpido laghetto. Una frana in tempi recenti ha rovinato tutto.

Se procediamo ancora per un breve tratto verso nord si arriva al centro della valle del **Rio Baiardetta**, con ai due lati le moli dei monti Pietralunga e Martin. Stride il contrasto tra un ambiente così alpino e la vicinanza con il mare.

Tornando sui nostri passi, si arriva nuovamente alla **Colletta dei Termi** (da mettere in preventivo che tale variante si percorre in poco più di mezz'ora di tempo). Qua prendiamo il sentiero prima tralasciato che scende verso sud.

Questo sentiero attraversa una bella pineta punteggiata di tanto in tanto da qualche albero di corbezzolo, riconoscibile dalle sue bacche color rosso vivo.

Guadiamo il torrente Condotti, all'altezza di un punto di raccolta dell'acqua. Alcune cisterne compaiono lungo il percorso.

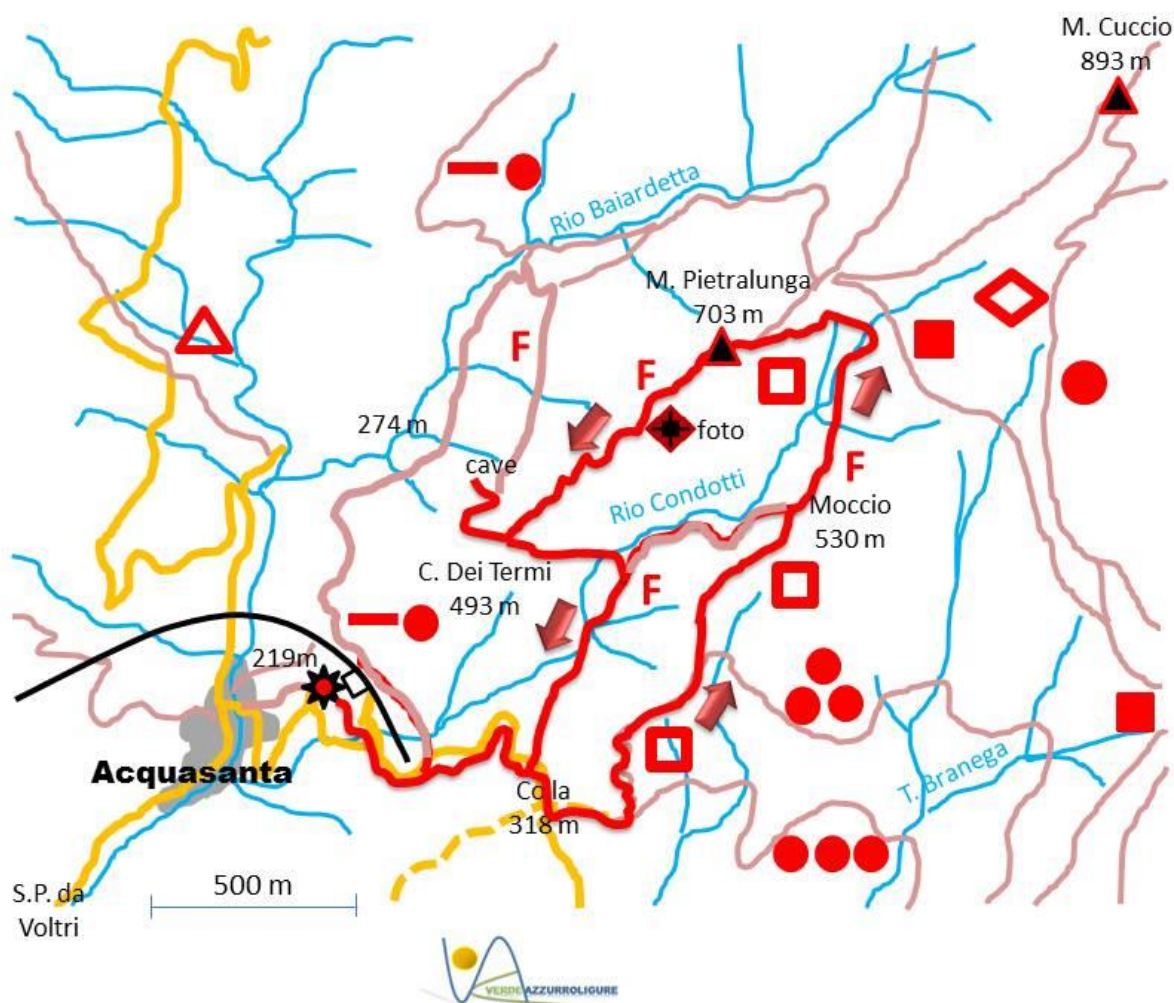
Seguiamo in piano il sentiero che ad un certo punto raccoglie il sentiero Frassati che abbiamo evitato all'andata (sale fino alla località Moccio).

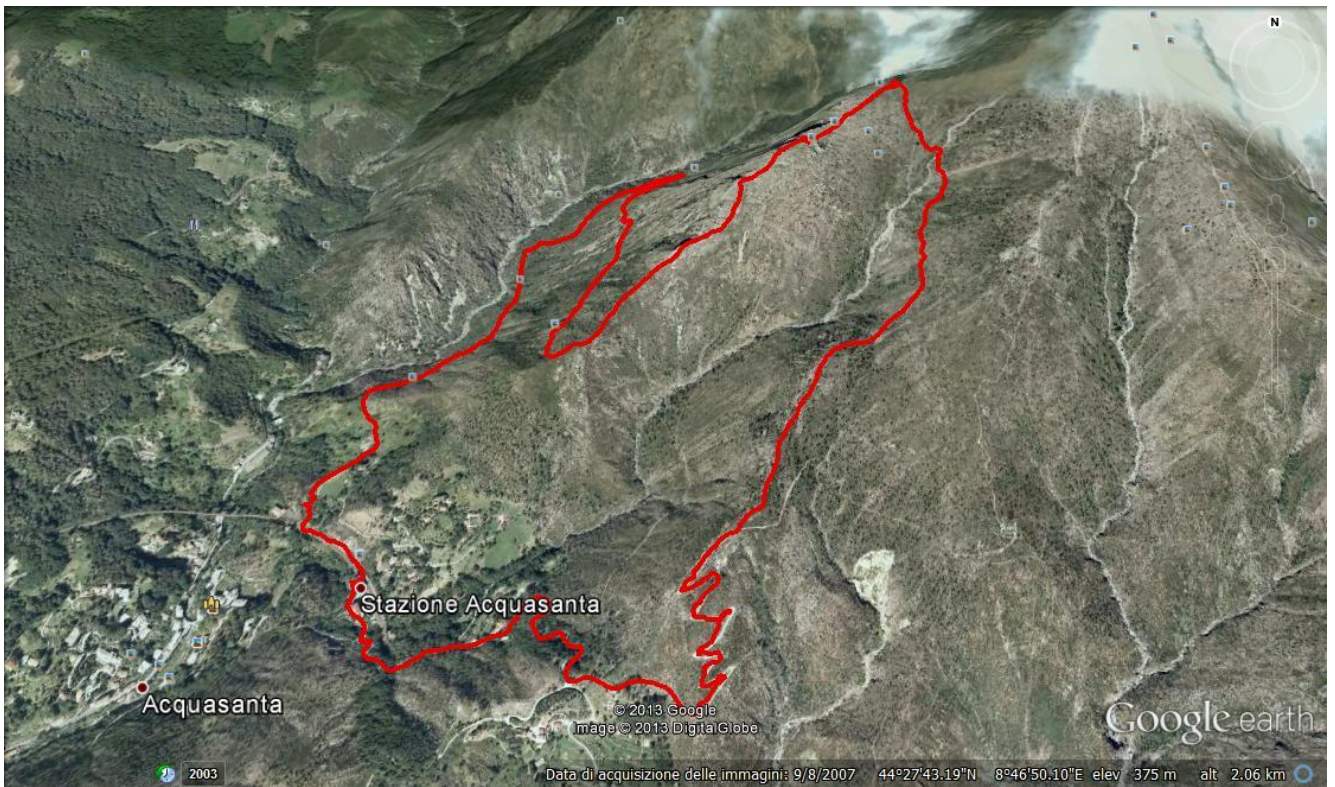
L'ultimo tratto è un ampio sentiero tra gli alberi che porta dritti alla **località Colla**, dove siamo partiti (3h di percorso – inclusa la variante per la cava). Si scende poi sulla stessa strada asfaltata dell'andata.

Un consiglio: dotarsi di bacchette telescopiche per affrontare i tratti più impegnativi in salita, mentre in discesa è consigliabile avere le mani libere per appoggiarsi alle pareti o afferrare qualche ramo d'albero per rendere sicura la discesa.

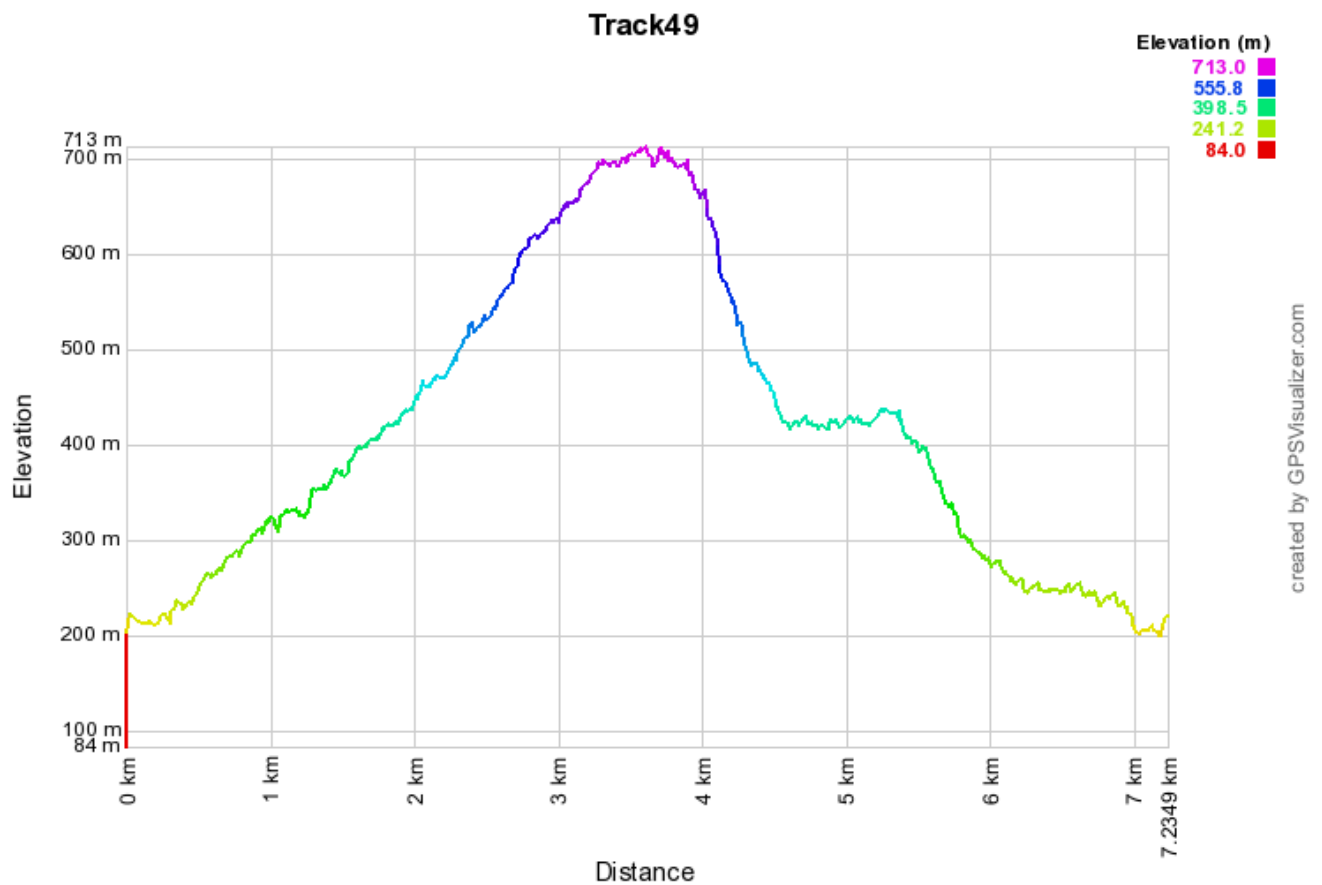
Riferimento cartografico: carta "Pegli, Prà, Piani di Praglia e Parco delle C. di Marcarolo" FIE GE9 - scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: aprile 2013





L'immagine riporta il tracciato del Sentiero Frassati comprendente il tratto verso il Rio Baiardetta.



© Marco Piana 2013